

SCRIVENTE: BOLDINI FRANCESCO

DATA: 09 / 03 / 1822

ID: 092BoF

All'Ornatissimo Signore
Il Signor Ferdinando Serassi
Bergamo

Amatis.^o Signor Ferdinando

Venezia li 9. Marzo 1822.

La prego di avermi per iscusato se prima d'ora non le scrissi, attese le molteplici mie occupazioni ben note all'amabilis.ⁱ ed egregj suoi fratelli. Lo faccio al p^{nte} in fretta, ma con molta compiacenza, perche posso realmente assicurarla, che il grand'Organo che stanno mettendo in Opera i due braviss.ⁱ suoi fratelli, quantunque non sia per anco intieram.^e ultimato, fece a quest'ora un grand'effetto que' pochi registri che sono suonabili, ed a tal segno che il fratello Carlo viene continuam.^e importunato da numeroso stuolo di persone di fargli sentire i soaviss.ⁱ p^{mi} vagiti di questo egregio istromento. Non le posso descrivere il gran fanatismo e la straordinaria aspettazione, non che l'impazienza di sentire in tutti i Veneti ultimato intieram.^e quest'Organo; intanto concorrono tutti i giorni persone ragguardevoli, Professori di musica, ed altri curiosi per vedere ed ammirare l'esatezza, la precisione e la solidità del lavoro, certam.^e migliore di quanti fin ora hanno saputo fabbricare Organi in Venezia. In somma mio caro Sig.^f Ferdinando io m'attrovo compreso da una tale esultanza per tuttociò, e spero che esulterà viemaggiormente in compagnia dei cari fratelli, anzi sono certis.^o di trionfare unitam.^e ad essi al momento del perfetto compimento di quest'opera insigne. Intanto il Sig.^f Callido freme senza poter parlare, anzi spero, che la loro opera gli diminuirà quell'orgoglio che fino ad ora tanto disordinatam.^e lo predominò. Anch'egli sta attualm.^e mettendo in opera un organetto nella chiesa di S.ⁿ Felice, che suonerà pal pros.^o Sab.^o Santo, ma lo pone in opera con minor strepito di quello dell'Angelo Raffaele, che suonò parimenti il Sabato Santo dell'anno decorso; mentre al Carmine nelle pros.^e feste di Pasqua sono certis.^o che i Fratelli vedranno un concorso di persone pressocchè innumerabile d'infinito.

Oggi arrivò i n.^o 5 colli da lei spediti il g^{no} p^{mo} corrente. Ho la compiacenza di assicurarla che i fratelli hanno ricevuto tutto a dovere. L'accerto che gli egregj suoi fratelli sono ben veduti e molti stimati non solo dalli Parrocchiani del Carmine, dai quali ricevono tratto tratto delle attenzioni, ma altresì da moltis.ⁱ altri signori ragguardevoli di questa Città, che io mi feci un dovere di farli conoscere, quantunque il tempo ad entrambi nol permetta di recarsi da degli altri signori che ci attendono, ma che quanto p^{ma} ci recheremo; premendomi infinitam.^e che il lavoro si avvanza onde venirne a capo per Pasqua; intanto domani avrò il piacere di accompagnarli a vedere la famosa galleria del Sig.^f Co: Pietro Manfrin e giovedì si porteremo unitam.^e ai lavoranti a veder l'Arsenale. Mi lusingo finalm.^e che saranno contenti e dell'abitazione e del trattamento, mentre io non ho cercato finora che di mostrargli il mio cuore e di trattarli con tutta la possibile sincera amicizia e cordialità. Non mi dimentica agli altri fratelli, che tardi o presto avrò il piacere di conoscere personalmente, non che al zio. Ricambio alli cordialis.ⁱ suoi saluti: mi comandi dove posso; mentre pieno di stima e dovere mi dichiaro

Umilis.^o Dev.^o Obblig.^o p sempre Amico
D.ⁿ Franc^o Boldini

P. S. La ringrazio infinitam.^e del buon formaggio spedito alli fratelli del quale ne partecipo ancor io.